

BASSA

SAN GERVASIO L'accordo tra privati, Municipio e Autovia Padana consentirà un radicale riassetto della viabilità



Quel che resta dell'ecomostro di San Gervasio demolito: le macerie del relitto del centro commerciale saranno triturate e utilizzate come materia prima per la costruzione del polo logistico

Addio ecomostro, il polo logistico porta un nuovo ponte sull'A21

Con un moderno processo di economia circolare le macerie del tempio dello shopping mai nato vengono ora triturate per diventare materia prima per la nascente struttura

Cinzia Reboni

●● La seconda vita della cittadella dello shopping naufragata prima di vedere la luce porterà in dote un nuovo ponte sull'autostrada A21 che consentirà il riassetto della viabilità di San Gervasio, con ricadute positive sul transito dei mezzi pesanti, sul traffico ordinario e sulla sicurezza della mobilità dolce. La costruzione del viadotto sulla ex provinciale è frutto dell'accordo tra Comune, Autovia Padana che gestisce la A21 e la Getrapack di Chiari, impresa che sta trasformando la cittadella commerciale in un polo logistico di ultima generazione. L'intesa è al vaglio del ministero. In sostanza, l'Amministrazione civica realizzerà una rete di piste ciclopedonali e le rotonde a monte a e valle del futuro ponte, investendo un milione di euro. «L'appalto sarà affidato entro la fine dell'anno», conferma il consigliere comunale Giampaolo Mantelli.

Autovia Padana si occuperà invece della progettazione

Una rete di piste ciclopedonali e di rotonde renderà più sicuro e snello il traffico verso il paese

Per non creare disagi il viadotto sarà eretto vicino a quello esistente che verrà demolito solo a fine lavori

della realizzazione dell'attraversamento sull'autostrada. L'opera, che richiederà un investimento ancora da quantificare ma stimato in alcuni milioni, sarà sostenuto finanziariamente con 400 mila euro dai privati. «Ponte, rotonde e piste ciclabili ridisegneranno l'accesso al paese, al polo logistico del futuro e ad altre imprese strategiche della zona - spiega Mantelli -. Oltre a rendere più snello e sicuro il traffico dei mezzi pesanti che gravitano attorno alla zona produttiva, incentivando con gli itinerari protetti gli spostamenti in bicicletta o a piedi dei residenti». Già definite le modalità di costruzione ispirate all'intervento di Montirone, dove è stato rifatto ex novo il ponte lesionato dal rogo divampato dal tragico incidente avvenuto nel 2018 e costato la vita a 6 persone. La struttura sarà eretta al fianco di quella esistente, che sarà abbattuta a lavori ultimati. Un sistema che non provocherà disagi alla circolazione. Il viadotto, progettato secondo i più moderni dettami tecnici, sarà più ampio dell'attuale, così da consentire di essere costeggiato dalle piste ciclopedonali. I cantieri, iter ministeriale permettendo, potrebbero aprire entro l'anno prossimo. Sul fronte dei cantieri, l'ecomostro di San Gervasio è stato raso al suolo: nell'area è stato sistemato un trituratore di ultima generazione che sta macinando le macerie del relitto fantasma che avrebbe dovuto ospitare il centro commerciale più esteso della provincia. La demolizione è stata all'insegna dell'economia circolare. Il materiale degli scheletri di cemento e calcestruzzo che si estendono su un'area di 100 mila metri quadrati saranno riutilizzati come basamento per i futuri capannoni. Il polo logistico sarà ultimato nel 2024. ●



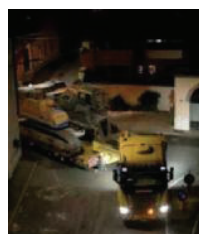
La cittadella dello shopping in stato di profondo degrado prima che venisse interamente rasa al suolo

L'OPERAZIONE Parco fotovoltaico per il centro che occuperà cento addetti

Stoccaggio merci e produzione a impatto ambientale zero

●● L'idea della Cittadella dello shopping era stata concepita nel 2004 per dare slancio ad un paese in forte crescita demografica. I promotori si erano ispirati al Serravalle Retail Park. Nello store di San Gervasio avrebbero trovato spazio punti vendita mono-brand dei produttori di pentole e posate della Valgobbia e di piastrelle della Bassa, solo per citare alcune delle eccellenze del territorio. Ma non solo: erano previsti ristoranti, multisala cinematografica, ipermercato, sala giochi. Un progetto da 60 milioni, arenato quando erano stati costruiti 40 mila metri quadrati di edifici.

Problemi finanziari e giudiziari portarono al fallimento della società Acme nel 2008, e il Comune si era ritrovato alle prese con un'area dismessa ingombrante. Il tempio dello shopping fantasma ha lasciato in eredità un ecomostro ostaggio del degrado,



L'arrivo della macchina trituratrice

creando problemi di carattere igienico-sanitario e di sicurezza. Crollato anche il valore del sito: se la perizia del 2008 lo aveva valutato 19,9 milioni, dopo una lunga serie di aste deserte la Getrapack se l'è aggiudicato per 1,6 milioni. La scelta del luogo per l'investimento non è casuale per l'azienda che opera nel settore della logistica da oltre trent'anni, fornendo una vasta gamma di prodotti di film tecnici destinati

all'imballaggio industriale. Sulla decisione ha pesato la vicinanza con il casello dell'A21 di Manerbio, raggiungibile in modo rapido grazie alla rete di strade provinciali. Il gruppo di Chiari da tempo era alla ricerca di un'area dove insediare impianti di ultima generazione, per produrre film tecnici con granulo di polietilene derivante quasi esclusivamente da post consumo, nell'ottica dell'economia circolare.

Sulla copertura dell'enorme edificio di oltre 65 mila metri quadrati verrà installato un impianto fotovoltaico che renderà l'azienda autosufficiente dal punto di vista energetico. L'attività di Getrapack occuperà 20 mila metri quadrati. Il rimanente spazio verrà concesso in affitto alle società del settore. L'insediamento porterà benefici anche sul piano occupazionale: a regime conterà 100 addetti che lavoreranno su 5 turni. ● **C.Reb.**

BASSANO Oggi l'addio a Claudia Pini

Vigilante travolta e uccisa dall'auto Dolore e solidarietà

Il sindaco s'impegna: «Noi pronti ad avere cura dei figli della vittima»

Milena Moneta

●● Dopo lo shock, a Bassano è il giorno della mobilitazione per aiutare i figli di Claudia Pini, la vigilante di 51 anni morta in un incidente sul lavoro dalla dinamica assurda. Era lei a prendersi cura dei suoi due ragazzi, una ancora minorenni. La vicinanza e la solidarietà della comunità alla famiglia già colpita recentemente dal lutto per la morte del padre di Claudia Pini è stata espressa dal parroco don Renato Piovanelli.



Claudia Pini: stamattina i funerali

La vigilante è stata travolta e uccisa sabato notte dall'auto di servizio lasciata accesa e senza il freno a mano innestato ad Agnosine mentre effettuava un controllo sul cantiere della Terna Rete Italia. «Siamo tutti sconvolti - afferma il sindaco Michele Sbaraini che con Remo Pini, fratello della vittima, consigliere comunale di maggioranza, condivide la passione politica - C'è chi ricorda di averla incontrata, di averle parlato solo il giorno prima, e non si capacita che in un attimo il destino cambi così tragicamente le carte». Il primo cittadino ricorda che la vittima

si dava molto da fare per crescere al meglio i figli con i quali abita al numero 58 di via Mazzini, aveva cambiato anche lavoro più volte tra qualche difficoltà e proprio adesso sembrava aver trovato un sereno equilibrio.

«Invece è arrivata una disgrazia, che non può lasciare nessuno indifferente. Per quanto nelle nostre possibilità faremo di tutto per aiutare la famiglia anche per la presenza della minore, destabilizzata da una tale tragedia», conclude il sindaco. Oggi alle 9,30 nella chiesa parrocchiale di san Michele Arcangelo si celebreranno i funerali. ●

MANERBIO Stanziamento straordinario

Fondi per la caldaia Il Politeama scaccia l'incubo austerità

Il Comune finanzia le opere per contenere gli effetti del caro energia su teatri, impianti sportivi e Rsa

●● Già minata dal lockdown imposto per due anni dalla pandemia, l'attività di cinema, teatri e associazioni sportive ha subito un altro duro colpo a causa del caro energia. Per questo motivo, la Giunta di Manerbio ha deliberato uno stanziamento straordinario di 40 mila euro, venti dei quali destinati al Teatro Politeama per la sostituzione della caldaia.

L'intervento consentirà alla parrocchia di tagliare gli oneri in bolletta rendendo finanziariamente sostenibile la programmazione autunnale. «Da tempo siamo al fianco del Politeama - spiega l'assessore alla Cultura e allo Sport Fabrizio Bosio - e non poteva mancare il nostro sostegno in questo momento difficile. Nei prossimi mesi su questo palcoscenico si avvicenderanno gli attori della stagione teatrale, gli artisti del Jazz Festi-

val e i relatori della Lum. Vogliamo dare il nostro contributo perché in questo momento di rincari la cultura resti protagonista della vita collettiva». Diecimila euro andranno invece alla Casa di Riposo. La cifra supporterà la fondazione, che da sempre si occupa degli anziani, per affrontare interventi di manutenzione straordinaria ormai improrogabili. Altri diecimila euro finiranno nelle casse dell'Accademia Virtus, la società sportiva nata alcuni anni fa dalla Virtus Manerbio per gestire il settore giovanile. L'obiettivo è mantenere operativo lo stadio Grazioli.

«La gestione di una struttura così impegnativa non è facile - sottolinea Bosio -. La sinergia che si è creata tra la Virtus Manerbio e l'Accademia è positiva e abbiamo scelto di sostenerla convintamente, sia con un contributo economico, sia con una serie di interventi che, nel solco di un più ampio piano di manutenzione e sviluppo degli impianti sportivi manerbiesi, cominceranno a dare i loro frutti nel breve termine». ● **C.Reb.**